

*I Figli del Marchio*

*La Rinascita*

di Federica Caglioni



@Federica Caglioni

Questa è un'opera di fantasia. Nomi, personaggi, istituzioni, luoghi ed episodi sono frutto dell'immaginazione dell'autrice e non sono da considerarsi reali. Qualsiasi somiglianza con fatti, scenari, organizzazioni o persone, viventi o defunte, veri o immaginari è del tutto casuale.

Tutti i diritti sono riservati. È vietata qualsiasi riproduzione, totale o parziale, dei contenuti del libro, inclusa la rielaborazione, diffusione o distribuzione dei contenuti stessi mediante qualunque mezzo o supporto senza previa autorizzazione scritta dell'autore.

**C**ontinuò a cancellare il nome davanti a sé.  
Una volta. Due. Tre. Dieci. Cento. Finché perse il conto.

Non ricordava da quanto lo stesse facendo, o per quanto tempo fosse andato avanti. Nemmeno ricordava perché dovesse continuare.

Ciò che ricordava, però, era la vitale importanza di un semplice atto.

Doveva cancellare il nome. Ne andava della sua sopravvivenza.

Per quanto inutile fosse; per quanto le lettere tornassero a tormentarlo subito dopo averle spazzate via e i suoi tentativi si rivelassero sempre più infruttuosi. Sentiva che l'unico modo per fuggire dalla sua gabbia consisteva nel cancellare il nome che gli si affacciava alla mente.

Perché la seconda, irrevocabile certezza, era che a essere tenuta prigioniera, nella gabbia invasa da una cacofonia assordante, era soltanto la sua mente. Il suo corpo vagava per il mondo, un involucro che ricordava a malapena come controllare, ma la parte cosciente di sé si trovava lì, in un luogo ostile dimenticato dall'Ilios e da tutti coloro che lo amavano.

Vedeva quel nome, e se fosse riuscito a cancellarlo, sarebbe stato salvo.

Perché lei lo stava cercando.

Nessun altro era mai andato oltre l'evidenza di trovarsi al cospetto di un matto. Nessuno si curava della sua vita.

Tranne lei.

Lei era alla sua ricerca, perciò lo avrebbe visto davvero, in modo chiaro, proprio come lui vedeva il suo nome tracciato nella sabbia.

*Kesey Donovan.*

Vi premette sopra il palmo. Si concentrò, pregando che la sua richiesta venisse esaudita, poi cancellò la scritta. Fissò i granelli, il desiderio ardente di non vederli muovere.

Restarono in stasi per l'istante più lungo della sua esistenza. Quasi iniziò a sperare che fosse giunto alla fine di quell'incubo. Quasi. Perché poi ripresero a scrivere.

Il messaggio, tuttavia, fu diverso.

*Maestro Valerian.*

*Kail.*

Lesse il nuovo nome, il *suo* nome, e il frastuono cessò di colpo.

DISPONIBILE SU AMAZON DAL 19 GIUGNO 2023!

= [CLICCA QUI PER IL PRE ORDER](#) =

= [CLICCA QUI PER UN ESTRATTO DEL PRIMO VOLUME](#) =